



Regione Toscana

Elementi per la preparazione dei PSR 2014-2020: le linee guida della Commissione Europea.

Combinazione di misure e Progetti Integrati

Roberto Pagni – Regione Toscana

Roma 24 maggio 2013



Combinazione di misure e progetti integrati

- **La logica dei progetti integrati**
- **L'attenzione dei documenti comunitari**
- **La progettazione integrata nell'accordo di partenariato**
- **Un esempio sulla priorità 3 (filiera)**
- **Le problematiche nella programmazione dei progetti integrati**



Logica dei progetti integrati

- Filosofia fondo: la risoluzione dei problemi di competitività e/o di carattere agro-climatico-ambientale
 - non può trovarsi esclusivamente all'interno della singola azienda
 - ma nel contesto in cui opera e nell'azione congiunta e sinergica di gruppi di aziende (e altri soggetti), accomunati dall'appartenere ad una filiera o ad un determinato territorio.
- Diventa così fondamentale intervenire sui cosiddetti beni pubblici locali (servizi alle imprese, infrastrutture, reti logistiche, ricerca e innovazione ecc.).
- Logica più complessa da attuare, ma più facile da comunicare, sia alle aziende che ai cittadini/tax payer



Nella proposta di reg FEASR 1/2

1. Pag. 17 (Considerando 30 su biologico) In order to increase synergy in biodiversity benefits delivered by the measure, **collective contracts** or **collaboration between farmers** should be encouraged to cover larger adjacent areas.
2. Pag. 19 (Considerando 36 su coop- art. 36) Support for **collective approaches to environmental projects**.....
3. Pag. 19 (Considerando 36 su EIP – art. 36) It should be limited to seven years except for **collective environmental and climate action** in duly justified cases.
4. Pag. 35 (art. 9 su contenuto psr) relevant **combinations of measures** are included
5. Pag. 35 adequately designed **combinations of measures or thematic subprogrammes**;
6. Pag. 36 M.S. may provide for priority to be given or for a higher support rate for **operations undertaken collectively by groups of farmers**
7. Pag. 44 art. 18Annex I. These maximum rates may be increased for young farmers, **collective investments and integrated projects** involving support under more than one measure,



Nella proposta di reg FEASR 2/2

8. Pag. 45 (art. 19 su calamità) ...This maximum rate shall not apply to **collective projects** by more than one beneficiary
9. Pag. 45 e 50 e 59 e 60 (art. 19 e 25 su calamità naturali; art. 36 coop; art. 37 rischio) Member States shall ensure that overcompensation as a result of the **combination of this measure** ... is avoided.
10. Pag. 59 (art. 36) (g) **collective approaches to environmental projects** and ongoing environmental practices;
11. Pag. 59 (art. 36 – costi eligibili) (b) animation of the area concerned in order to make a **collective territorial project** feasible. In the case of clusters, animation may also concern the organisation of training, networking between members and the recruitment of new members;
12. Pag. 60 (art. 36) (8). Support shall be limited to a maximum period of seven years except for **collective environmental action** in duly justified cases.
13. Pag. 94 Allegato I (Tassi di contributo art. 18) - **Collective investments and integrated projects (+20%)**



Nel working paper

1. **Pag. 16 (Strategia)** Relevant **combinations** of measures in relation to each of the focus areas)
2. Pag. 16 Adequately designed **combinations** of measures or thematic sub-programmes to address specific needs
3. Pag. 17 The strategy description should justify the **choice, the combination and the prioritisation** of rural development measures in the light of the results of the SWOT analysis and the needs identified
4. Pag. 17 It is important to note that the **combinations** of measures included under each focus area in the intervention logic diagrams is **neither prescriptive nor exhaustive**
5. Pag. 19 tav. 3 template to illustrate the **combination** of measures by focus area
6. Pag. 20 A sound intervention logic should justify the **combinations of measures** for each of the focus
7. *Pag. 52 (Piano indicatori)* The tables presented in this Draft Indicator Plan contain relevant combinations of measures per focus area,
8. Pag. 41 (art. 18: specifiche di misura) Definition of **collective investments**; Definition of integrated projects;



Nell'accordo di partenariato (FEASR)

1. Non si parla mai di progetti collettivi o combinazioni di misure
2. Pag. 2 rinvio a (*Sezione 3*) sugli strumenti di sviluppo territoriale integrato
3. Pag. 4 Strategia di "*Smart Specialization*" si intende la definizione di una "traiettoria di sviluppo del territorio", integrata e *placebased*
4. *Pag. 9 su ob. 2 (integrazione agenda digitale con innovazione)*
5. *Pag. 15 (Ob. 3) integrazione istruzione/formazione/lavoro*
6. Molti casi successivi di integrazione tra obiettivi



Nell'accordo di partenariato (FEASR)

7. *Pag. 15 (Ob. 3) “In alcuni casi l'approccio settoriale (e aziendale?) non risulta sufficiente a rimuovere i limiti alla competitività dei territori rurali e delle filiere agro-alimentari, che rappresentano delle vere e proprie diseconomie esterne alle imprese. Su questi temi, è da prediligersi un approccio integrato legato ai territori specifici (attraverso una progettazione di filiera territoriale) che intervenga sui cosiddetti beni pubblici locali (servizi alle imprese, infrastrutture, reti logistiche, ecc.). Come avviene nel comparto industriale, la diagnosi dei fabbisogni operata con i progetti di filiera in alcuni casi porterà ad individuare quei beni pubblici locali da porre in essere per ridurre/eliminare vincoli strutturali esterni alle imprese che le imprese stesse, prese isolatamente, non riescono ad affrontare.*
8. **Pag. 16 Sostegno al miglioramento strutturale e organizzativo delle filiere agricole, agro-alimentari e non-food (in particolare forestali). Sostegno ai PIF....**



Le combinazioni di misure

- Varie tipologie di combinazioni di misura e di integrazione:
 - Progetti Integrati di filiera
 - Progetti Integrati Territoriali (progetti collettivi)
 - Per soggetto (es. giovani)
- Tutti possono motivare un aumento della percentuale di contributo



Risultato/OS: incremento della quota di prodotti commercializzati nell'ambito di accordi di filiera

Priorità 3 - Fabbisogni:

1. collaudo e trasferimento dell'innovazione
2. sostegno alle associazioni e alle reti di produttori
3. miglioramento qualitativo delle materie prime e dei prodotti
4. facilitazione accesso al credito
5. gestione del rischio
6. differenziazione degli interventi tra le varie tipologie di filiere
7. sviluppo di specifiche filiere (es. piante officinali, ortofrutta)
8. Potenziamento infrastrutturale
9. promozione e valorizzazione delle produzioni nei diversi mercati (nazionale e esteri) e sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese
10. Continuazione esperienza progetti integrati di filiera agricola e forestale



Regione Toscana

Risultato/OS: incremento della quota di prodotti commercializzati nell'ambito di accordi di filiera

art.15 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

art.16 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

art.18.1 Investimenti in immobilizzazioni materiali che

(a) migliorino le prestazioni globali dell'azienda agricola

(b) riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato o del cotone. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I

(c) riguardino l'infrastruttura necessaria allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiari, l'approvvigionamento energetico e la gestione idrica

(+ Strumenti finanziari)

art. 22.1 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste

(e) investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e



Risultato/OS: incremento della quota di prodotti commercializzati direttamente dalle imprese agricole (filiera corta)

Priorità 3 - Fabbisogni:

- 1 sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti a livello aziendale ed interaziendale
- 2 migliorare la logistica sulla base di strategie territoriali e realizzazione di infrastrutture per la vendita diretta e via internet
- 3 trasferimento di conoscenze e servizi di consulenza dedicati
- 4 Sviluppo di un sistema di Due diligence toscano per i prodotti forestali
- 5 promozione e valorizzazione delle produzioni
- 6 migliorare la capacità progettuale dei soggetti della filiera
- 7 favorire il coinvolgimento dei consumatori



Regione Toscana

Risultato/OS: incremento della quota di prodotti commercializzati direttamente dalle imprese agricole (filiera corta)

art.15 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

art.16 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

art.18.1 Investimenti in immobilizzazioni materiali che
(a) migliorino le prestazioni globali dell'azienda agricola

(b) riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato o del cotone. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I

(+ Strumenti finanziari)

art. 21 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

(b) investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili;

(c) l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online

art. 22.1 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste

(e) investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e



Inserimento della progettazione integrata nella strategia: questioni 1/2

- Coesistenza con bandi per singole misure
 - opportuno demarcare gli investimenti o altre condizioni (es. minimali/massimali, tasso di contributo, periodi apertura bandi);
 - doppio canale di finanziamento crea disorientamento nelle aziende e può mettere a rischio la solidità dei progetti integrati se favorisce il recesso da parte di alcune aziende.
- Trade Off tra Varietà delle misure e Semplicità del bando multimisura
 - opportuno anche selezionare le misure
- Gestione delle rinunce e della mancata realizzazione di parti dell'accordo di filiera o territoriale
 - opportuna proporzionalità della sanzione



Inserimento della progettazione integrata nella strategia 2/2

- Fondamentale commissione di valutazione per apprezzare qualità progetti e punteggi per stimolare innovazione
 - Dove scrivere principi criteri di selezione (previsti nelle schede di misura)?
- Accesso al credito e alle fideiussioni (Convenzioni collettive da incentivare?)
- Progettazione Integrata Vs Sottoprogrammi
 - Maggiore elasticità, anche in fase di rendicontazione, dei progetti integrati
 - Uguale possibilità di aumentare i tassi di contributo per le imprese
- Tempi di istruttoria e di realizzazione complessiva molto lunghi
 - Necessità di prevedere anche canali finanziari con spesa più veloce



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

roberto.pagni@regione.toscana.it

<http://www.regione.toscana.it/svilupporurale>



PIF 2011-2012 in cifre in Toscana

- 63 progetti proposti
- 37 finanziati
- Circa 130 milioni di € di investimenti attivati/in fase di attivazione
- Circa 55 milioni di € di contributi richiesti
- 3281 partecipanti
 - di cui 760 partecipanti diretti con circa 3.300 occupati
- Misure attivate: 121, 123, 114, 132, 133, 124, 122 (castagneti), 311 (energia)



Alcuni esempi di PIF

- Creazione di nuove forme di aggregazione (es. [Reti di Imprese](#)); realizzazione di [piattaforme logistiche](#) per l'aggregazione dell'offerta e per la razionalizzazione delle operazioni di distribuzione; sviluppo di soluzioni innovative per promuovere le [filiera locali e la vendita diretta](#);
- realizzazione di [prodotti innovativi](#) quali burro, stracchino e gelato utilizzando latte di bufala toscano;
- [miglioramento dei sistemi produttivi](#) e realizzazione di nuovi impianti a più alta densità nel settore olivo oleicolo; riduzione dei polifenoli nelle sanse attraverso l'utilizzo di batteri e funghi polifenoli-degradanti
- [valorizzazione della filiera](#) del pane toscano (in attesa della DOP) attraverso lo studio di un modello previsionale per standardizzare il più possibile i parametri qualitativi del grano destinato alla panificazione;



Vantaggi PIF

- buon consenso da parte degli imprenditori;
- stimolo all'aggregazione fra i vari attori della filiera (in molti casi ciò è avvenuto per la prima volta);
- spinta alla programmazione degli investimenti nelle diverse filiere attraverso l'attivazione integrata di varie misure;
- forte peso degli investimenti nell'innovazione di processo e di prodotto (es. in Toscana solo la 124 rappresenta circa il 10% degli investimenti attivati);
- interessanti sviluppi di nuovi e/o più equi sbocchi commerciali per le aziende agricole, attivabili con l'accordo di filiera (soprattutto in alcune filiere in cui fino ad oggi tale obiettivo è stato difficile raggiungerlo (es. vivaismo, cerealicolo, filiera corta, zootecnia etc..));



Criticità PIF 1/2

- la figura “leader” del capofila il cui ruolo è fondamentale per il successo del progetto (visto come opportunità, ma anche come vincolo);
- gestione amministrativa e organizzativa dei progetti piuttosto complessa.
- non è stata sfruttata dai partecipanti ai singoli PIF l’opportunità di stipulare congiuntamente convenzioni con istituti bancari o assicurativi per favorire l’accesso al credito o alle fidejussioni;
- Tipologia unica di accordi di filiera, che non tiene conto di legami societari preesistenti fra i vari partecipanti alla progettazione integrata;



Criticità PIF 2/2

- Impossibilità di acquisto di macchine ed attrezzature da parte di un soggetto che le possa poi utilizzare a favore di altri sottoscrittori dell'accordo di filiera (esempio mietitrebbia); l'art. 36 dovrebbe aprire in questa direzione
- presenza di alcune limitazioni e prescrizioni comprensibili per singole misure e meno per PIF (ad esempio nella misura 121 il requisito del "miglioramento del rendimento globale", nella misura 123 a il requisito dell'approvvigionamento da aziende agricole per almeno il 51% dei prodotti trasformati); non è ancora chiaro se il nuovo regolamento (soprattutto di esecuzione) consentirà di semplificare



PIF Vs Bandi singole misure

- 1) In particolare è necessario verificare se alcune misure sia opportuno attivarle solo all'interno dei "Progetti Integrati" oppure prevederle anche come singola misura.
- 2) Nel caso di attivazione solo con la progettazione integrata si limita l'accesso al finanziamento da parte di imprese che non possono/vogliono partecipare ai PIF;
- 3) Nel caso in cui una misura venga attivata sia nella progettazione integrata che come singola misura è opportuno demarcare gli investimenti o altre condizioni (es. minimali/massimali, tasso di contributo, periodi di apertura dei bandi);
- 4) l'esistenza di un doppio canale di finanziamento per uno stesso investimento crea disorientamento nelle aziende e può mettere a rischio la solidità dei progetti integrati se favorisce il recesso da parte di alcune aziende.



Risultato/OS: incremento delle imprese giovanili

Fabbisogni:

1. sostegno alle nuove imprese condotte da giovani e al ricambio generazionale;
2. facilitazione accesso al credito;
3. sostegno all'accesso ai terreni agricoli e forestali
4. informazione ed aggiornamento dei nuovi imprenditori, in collegamento anche con università e istituti tecnici agrari
5. servizi di consulenza e formazione specifica per le nuove imprese;
6. diffusione dei servizi alla popolazione nelle zone rurali;
7. gestione del rischio
8. sostegno alle aggregazione delle imprese di giovani



Risultato/OS: incremento delle imprese giovanili

art.15 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

art.16 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

art.18.1 Investimenti in immobilizzazioni materiali che
(a) migliorino le prestazioni globali dell'azienda agricola

(+ Strumenti finanziari)

art.20 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

(a) aiuti all'avviamento di imprese per

i) i giovani agricoltori

ii) attività extra-agricole nelle zone rurali;

Art. 21 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Art. 37 Gestione del rischio